

Modulo IV – *Respiro*

Le trasformazioni economiche, sociali e ambientali degli ultimi decenni rendono sempre più evidente quanto le città e i territori siano attraversati da processi di progressiva asfissia sociale. La capitalizzazione degli spazi urbani, la speculazione edilizia e la riduzione degli investimenti nella spesa sociale producono ambienti selettivi, progettati per pochi e sempre meno abitabili per molti. In questo scenario, l'aria diventa una potente metafora politica: ciò che manca quando gli spazi non consentono più di vivere, muoversi, sostare e partecipare.

Il modulo assume il *Respiro* come chiave critica per interrogare in che modo processi di cura, interventi sociali, pratiche della sostenibilità e azioni di promozione della cittadinanza attiva possano trasformare luoghi e territori in spazi respirabili, capaci di accogliere la pluralità delle vite e di contrastare le disuguaglianze prodotte dalle attuali configurazioni urbane e sociali (Lefebvre, 2014 [1968]; Harvey, 2012).

In questa prospettiva, lo spazio non è un contenitore neutro, ma il prodotto di relazioni sociali, pratiche e rapporti di potere. I territori si configurano come ecosistemi relazionali in cui welfare, politiche sociali e pratiche comunitarie possono generare valore condiviso e rafforzare reti di corresponsabilità, superando una visione meramente redistributiva a favore di modelli di welfare generativi e di prossimità (CNCA, 2022; Tramma, 2015; Fondazione E. Zancan, 2013).

Il modulo si colloca nel solco di una tradizione critica che interpreta i processi sociali e educativi come pratiche politiche e spaziali, capaci di generare trasformazione e consapevolezza. L'attenzione si concentra sugli strumenti che permettono di interrogare i saperi dominanti e di costruire pratiche capaci di abitare la complessità, anziché ridurla a competenze isolate, standardizzabili o misurabili (Freire, 1978; bell hooks, 2022; Walls, 2003; Biesta, 2013).

Le interdipendenze tra individui, comunità e ambiente rappresentano un nodo centrale di questa riflessione in cui la cura emerge come dimensione etico-politica capace di trasformare le relazioni tra gli esseri umani e il pianeta, agendo sulle asimmetrie di potere e rendendo possibile una democrazia più inclusiva (Tronto, 2013). In un mondo segnato da guerre, disuguaglianze globali, nuove forme di colonialismo e crescenti migrazioni, tali dinamiche pongono sfide cruciali alle società contemporanee, richiamando direttamente in causa i sistemi sociali, educativi e di welfare (Fiorucci, 2018).

Le prospettive teoriche più recenti hanno inoltre evidenziato il carattere contestuale, relazionale e sociale della conoscenza e dell'apprendimento, che si sviluppano all'interno di reti di interazioni sociali e ambientali (Lave & Wenger, 1991). Il concetto di comunità di pratica apre così alla costruzione di alleanze educative e sociali pluraliste, radicate nei territori, capaci di generare nuove comunità educanti e di promuovere pratiche di cura orientate all'inclusione, al riconoscimento delle differenze e alla trasformazione sociale.

Il modulo affronterà questi temi attraverso un approccio interdisciplinare che intreccia riflessione teorica, analisi di pratiche territoriali ed esperienze situate, con un focus sull'Agricoltura Sociale, sugli strumenti partecipativi e sulle dimensioni della sostenibilità nelle aree interne, con l'obiettivo di indagare come i processi sociali e di welfare possano farsi **Respiro**: condizioni materiali, relazionali e simboliche capaci di restituire abitabilità, dignità e possibilità di scelta all'interno di un ecosistema relazionale complesso.

25 settembre al 17 ottobre.

Modulo: Strumenti per la lettura del territorio

Ven 25 settembre - dalle 14,00 alle 19,00

Docenti: Simona Panzino e Carlo De Angelis

Introduzione al modulo; origini del welfare e mutualismo

Sab 26 settembre - dalle 9,00 alle 14,00

Docenti: Carlo De Angelis, Fabio Ferrante

Territorio e Comunità : Teoria del Cambiamento e impatto sociale

Ven 02 ottobre - dalle 14,00 alle 19,00

Docenti: Simona Panzino e Carlo De Angelis

Profilo del Community Organizer "Restituzione degli studenti del corso Agente del Cambiamento sociale e della sostenibilità"

Sab 03 ottobre dalle 9,00 alle 14,00

Docenti: Ilenia Marangon, Simona Panzino, Carlo De Angelis

Agricoltura Sociale

Ven 09 ottobre - dalle 14,00 alle 19,00

Docenti: Silvano Falocco , Carlo De Angelis

Economia sociale economia circolare

Sab 10 ottobre dalle 9,00 alle 14,00

Docenti: Salvatore Monni, Carlo De Angelis

Le mappe del territorio e l'analisi delle disuguaglianze

Ven 16 ottobre - dalle 14,00 alle 19,00

Docenti: Sabina Nicolella, Simona Panzino e Carlo De Angelis

Gli strumenti della partecipazione e della democrazia

Sab 17 ottobre dalle 9,00 alle 14,00

Docenti: Simona Panzino e Carlo De Angelis

Restituzione studenti e passaggio di modulo

Bibliografia di riferimento

Biesta G. J. J., (2013). *The beautiful risk of education*. Routledge.

CNCA, (2022). *In direzione ostinata. Strategie, strumenti, esperienze per contrastare povertà e disuguaglianze*. CNCA.

Fiorucci M., (2018). *Società e scuola inclusive per lo sviluppo sostenibile: il contributo della pedagogia interculturale*. Pensa MultiMedia. <https://doi.org/10.7346/PO-012018-08>

Fondazione E. Zancan., (2013). *Rigenerare capacità e risorse: la lotta alla povertà. Rapporto 2013*. Il Mulino.

Freire P., (2022). *La pedagogia degli oppressi* (trad. it.). Gruppo Abele. (Opera originale pubblicata nel 1970)

Harvey D., (2013). *Città ribelli* (trad. it.). Il Saggiatore. (Opera originale pubblicata nel 2012)

Hooks b., (2022). *Insegnare comunità. Una pedagogia della speranza*. Meltemi.

Lave J., & Wenger E., (1991). *Situated learning: Legitimate peripheral participation*. Cambridge University Press.

Lefebvre H., (2014). *Il diritto alla città* (trad. it.). Ombre Corte. (Opera originale pubblicata nel 1968)

Tramma S., (2015). *Pedagogia di Comunità*, Franco Angeli

Wals, A. E. J., (2019). Sustainability-oriented ecologies of learning. In R. Barnett & N. Jackson (Eds.), *Ecologies for learning and practice: Emerging ideas, sightings, and possibilities* (pp. xx–xx). Routledge.